



COMUNE DI FALCONARA M.MA
Provincia di Ancona
Settore Gestione, Governo, Valorizzazione
del Territorio e delle Infrastrutture

UOC Pianificazione Territoriale e Cartografia

Il Sindaco
Giovanni Brasadori

Il Segretario Generale
Dott.ssa Angela Graziani

Il Dirigente del Settore
Ing. Stefano Capannelli

**VARIANTE PARZIALE AL PRG
SAT B1-ZUT 1-Sottozone C ed E
(via Marconi)**

02 – Elaborati di analisi

Progettisti
Arch. Maria Alessandra Marincioni
Arch. Manuela Vecchiotti
Arch. Daniela Leone

Responsabile del Procedimento
Geom. Claudio Mollinelli

Elaborazione Tecnica (Servizio Cartografia)
Arch. Daniela Leone

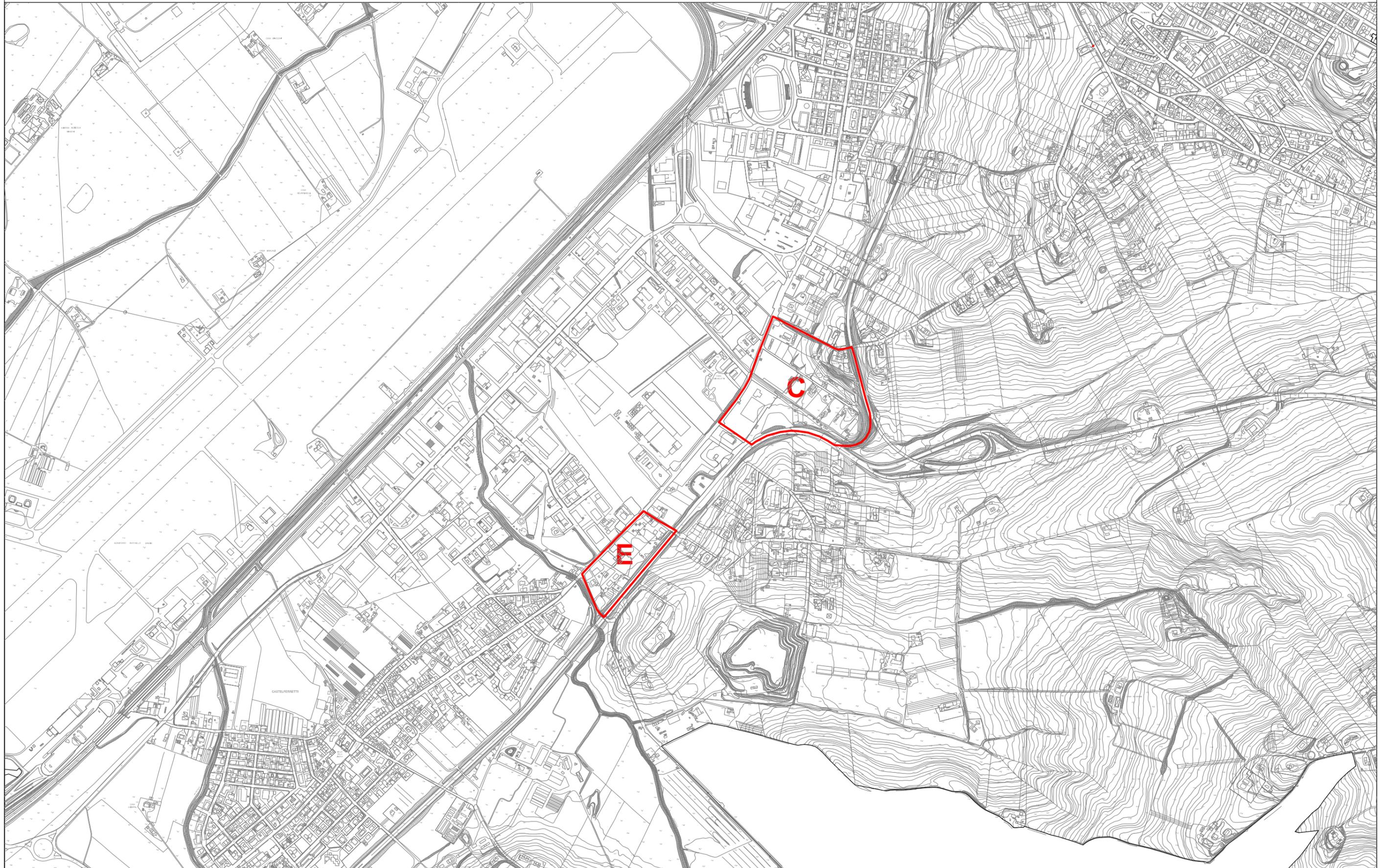
Collaboratori
Dott.ssa Roberta Stroppa

giugno 2016

Titolo: Aerofotogrammetrico -inquadramento generale con individuazione delle sottozone soggette a variante (scala 1:10.000)
(base aerofotogrammetrica anno 1999)



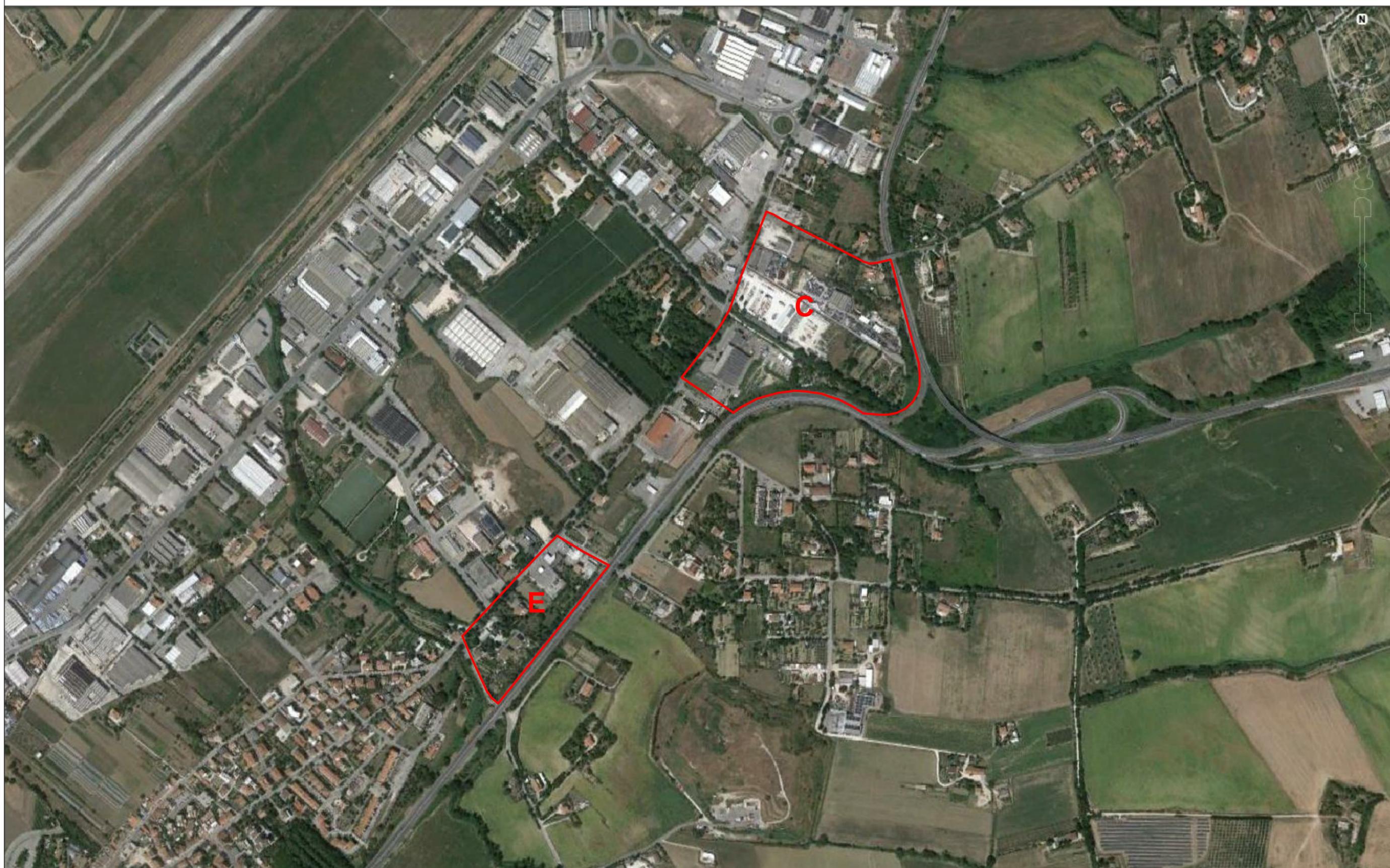
AMBITO DELLA VARIANTE



Titolo: Ortofoto -inquadramento generale con individuazione delle sottozone soggette a variante
(ortofoto anno 2016)

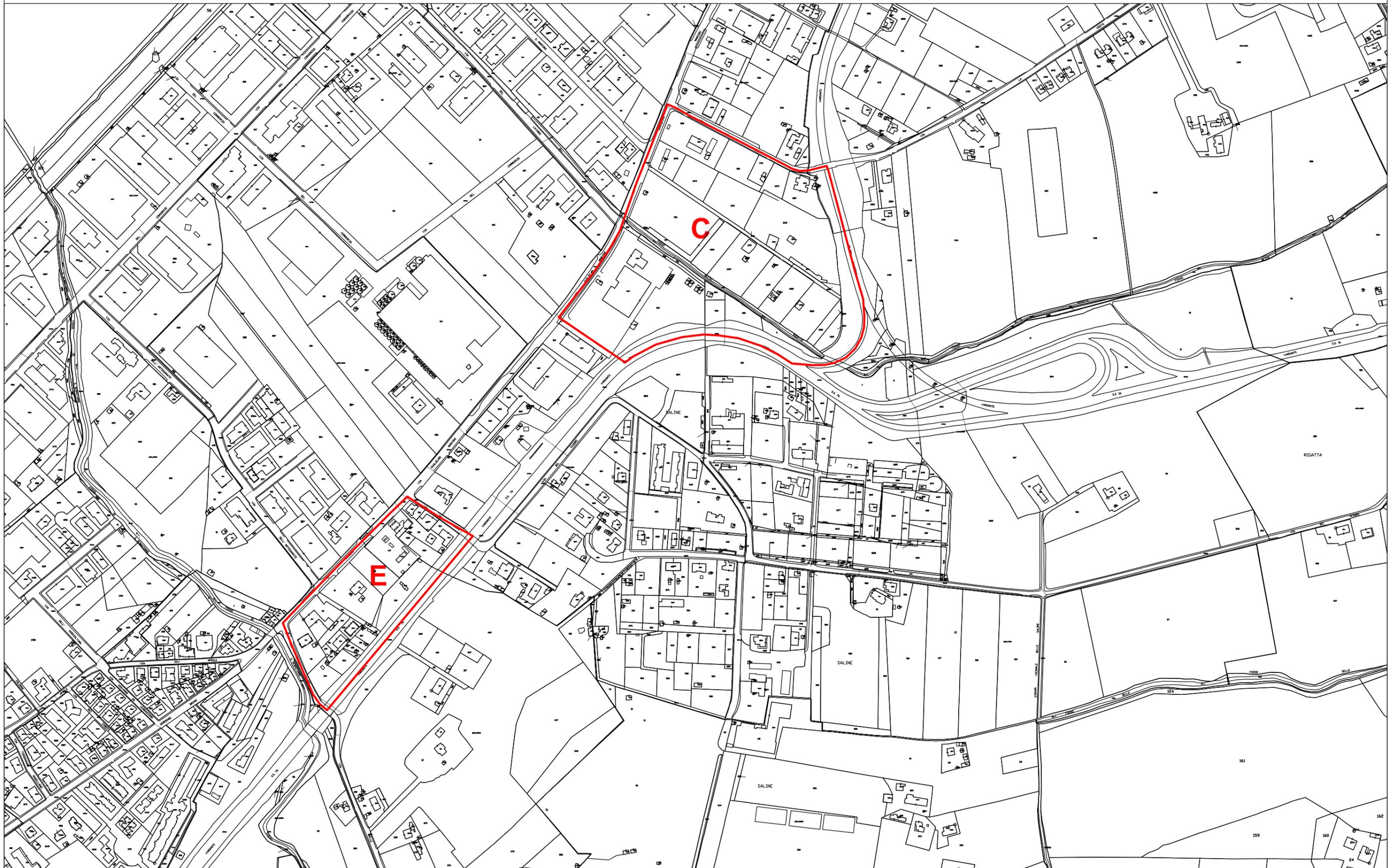


AMBITO DELLA VARIANTE



Titolo: Stralcio catastale -inquadramento generale con individuazione delle sottozone soggette a variante (scala 1:5.000)
(base catastale anno 2009)

 AMBITO DELLA VARIANTE



Titolo: Estratti di mappa catastale

- foglio 10 (sottozona C)
- foglio 11 (sottozona C)
- foglio 11 (sottozona C ed E)
- foglio 23 (sottozona E)



AMBITO DELLA VARIANTE

Foglio 10 (sottozona C)



E=2389100

N=4831300

1 Particella: 1149

Comune: FALCONARA MARITTIMA
Foglio: 10 All: B

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 1164.000 x 828.000 metri

27-Mag-2016 11:44:40
Prot. n. T123282/2016

N=4830300

E=2389300



Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 388.000 x 276.000 metri

Comune: FALCONARA MARITTIMA
Foglio: 11 All. B

1 Particella: 993

Foglio 23 (sottozona E)



E=2388800

N=4830200

1 Particella: 194

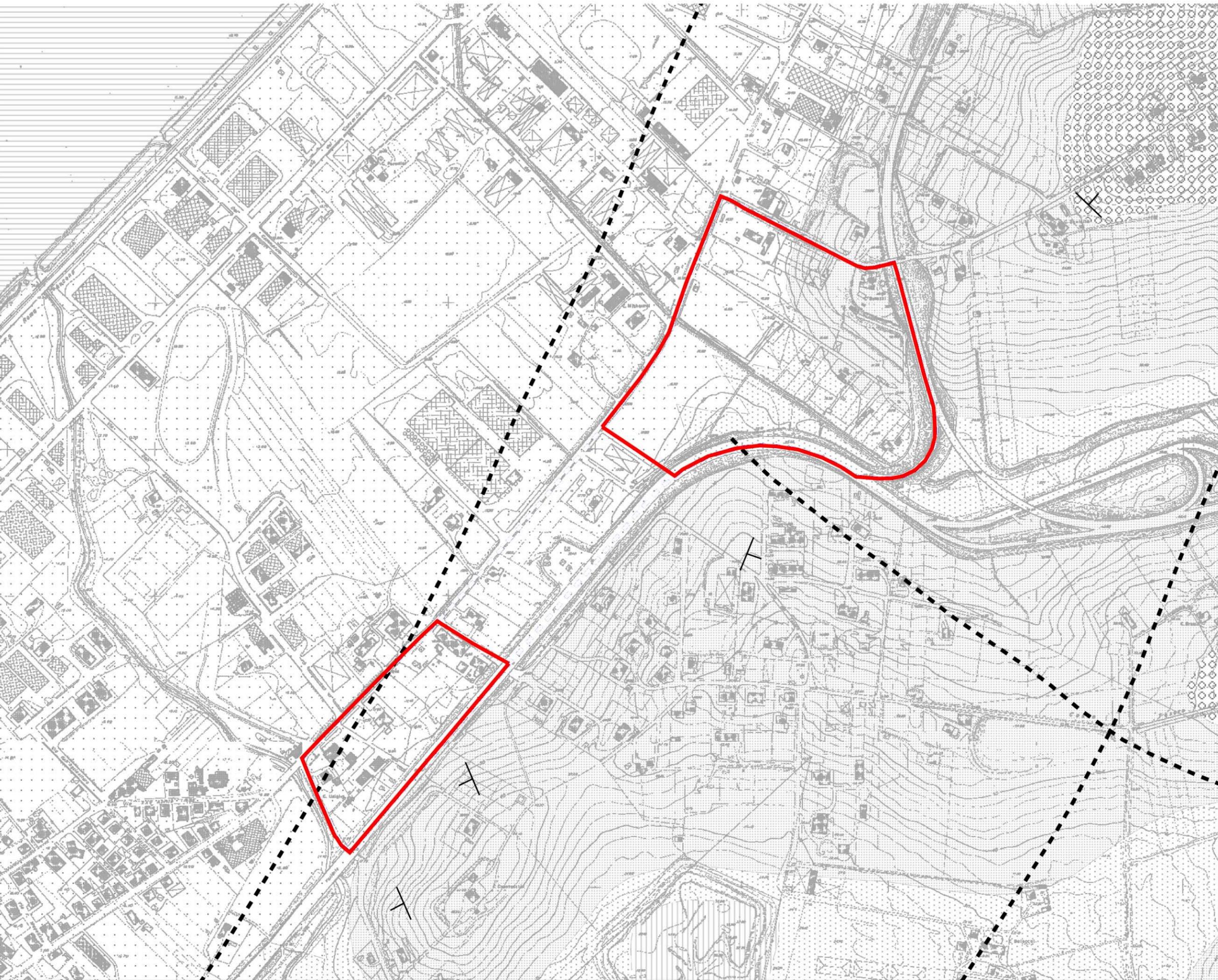
Comune: FALCONARA MARITTIMA
Foglio: 23 All: A

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 776.000 x 552.000 metri

27-Mag-2016 11:53:56
Prot. n. T129154/2016

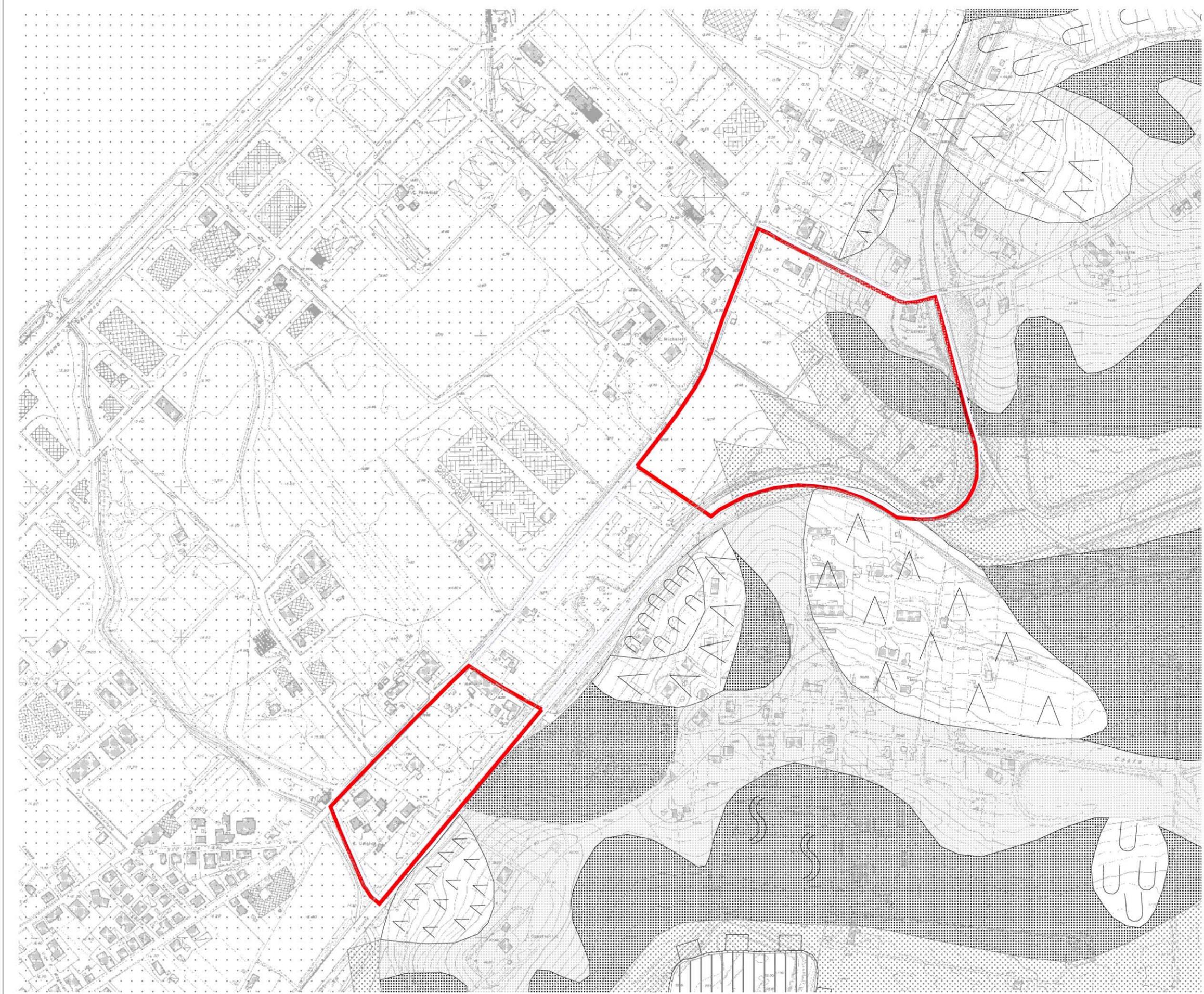
titolo: Stralcio dell'elaborato B.01.1 "Carta Geolitologica" scala 1:5000

LEGENDA



- 1A Accumuli di origine antropica nell'area occupata dagli impianti della Raffineria API e accumuli di origine antropica e depositi alluvionali della zona aeroportuale.
- 1B Accumuli di origine antropica nell'area occupata dalla discarica del comune di Falconara Marittima.
- 1C Zona edificata del versante costiero dall'abitato di Falconara Marittima in cui sono presenti spessi depositi argilloso-limosi, superiori ai 10 m, di probabile origine eluvio-colluviale, di frana e accumuli antropici.
- 2 Depositi di spiaggia (Attuale e Olocene).
- 3 Zona edificata alla base del versante costiero dell'abitato di Falconara Marittima in cui sono presenti depositi eluvio-colluviali, argilloso-limosi e accumuli antropici sovrastanti a possibili livelli costituiti da depositi ghiaiosi, ghiaioso-sabbiosi, sabbiosi di probabile origine costiera e fluviale (Olocene e attuale).
- 4 Depositi eluvio-colluviali e alluvionali di fondo valle e di pianura costituiti da argille limose, argille limoso-sabbiose con probabili corpi sabbioso-limosi (Olocene e attuale).
- 5 Depositi alluvionali della pianura del fiume Eano costituiti da corpi limoso-argillosi, argilloso-limoso-sabbiosi con intercalati corpi sabbiosi, sabbioso-ghiaiosi e ghiaiosi. Nell'area costiera è probabile la presenza di depositi di origine fluvio-lacustre sovralluvionali da depositi recenti. In prossimità della costa è anche probabile la presenza di depositi di spiaggia sepolti dai depositi alluvionali recenti (Pleistocene superiore-Olocene e Attuale).
- 6 Depositi costituiti da corpi arenacei, arenaceo organogeni ben cementati, sabbie organogene, intercalati ad argille (Siciliano-Crotoniano). Tali questi depositi, ad occidente del F.rio Il Fossatello, giacciono in discordanza sulle argille marnose del Pliocene inferiore e medio p.p. ed a quote notevolmente differenti. E' plausibile e probabile che tali corpi, come nelle località limitrofe dell'anconetano, siano associabili ad antichi accumuli di frana. Nell'area circostante il Castello Di Falconara la giacitura di tali depositi è suborizzontale.
- 7 Argille marnose ocracee e azzurre con lenticelle e straterelli lenticolari di sabbia ocracea (Siciliano).
- 8 Argille marnose del Pleistocene basale o del Pliocene superiore comitale.
- 9 Argille marnose azzurre e ocracee fittamente stratificate (Pliocene medio p.p.).
- 10A Argille marnose grigio-azzurre fittamente stratificate con straterelli e lenticelle di arenaria ocracea poco cementata (Pliocene inferiore).
- 10B Argille marnose azzurro bluastre ben stratificate con intercalati strati arenacei grigi e ocracei, se alterati, poco cementati. La componente arenacea diminuisce verso il tetto della sequenza (Pliocene inferiore).
- Faglie, faglie probabili o zone intensamente tettonizzate desunte da considerazioni relative all'assetto geologico dell'area costiera e dall'interpretazione aerofotogrammetrica.
- Giacitura degli strati.
- Ambito sottoposto a variante di PRG

titolo: Stralcio dell'elaborato B.01.2 "Carta geomorfologica" (Scala 1:5.000)



LEGENDA

-  **1** Aree con substrato affiorante (Pliocene inferiore e medio p.p. e Plio-Pleistocene).
-  **2** Depositi eluvio-colluviali limoso-argillosi presenti nei versanti collinari (Attuale - Olocene).
-  **3** Depositi alluvionali argilloso-limosi e limoso-sabbiosi (Attuale-Recente).
-  **4** Depositi di spiaggia sabbiosi e/o sabbioso-ghiaiosi (Attuale-Recente).
-  **5** Depositi alluvionali limoso-argillosi, argilloso-limoso-sbbiosi con intercalati corpi sabbiosi, sabbioso-ghiaiosi e ghiaiosi della pianura del fiume Esino (Pleistocene superiore-Olocene e Attuale).

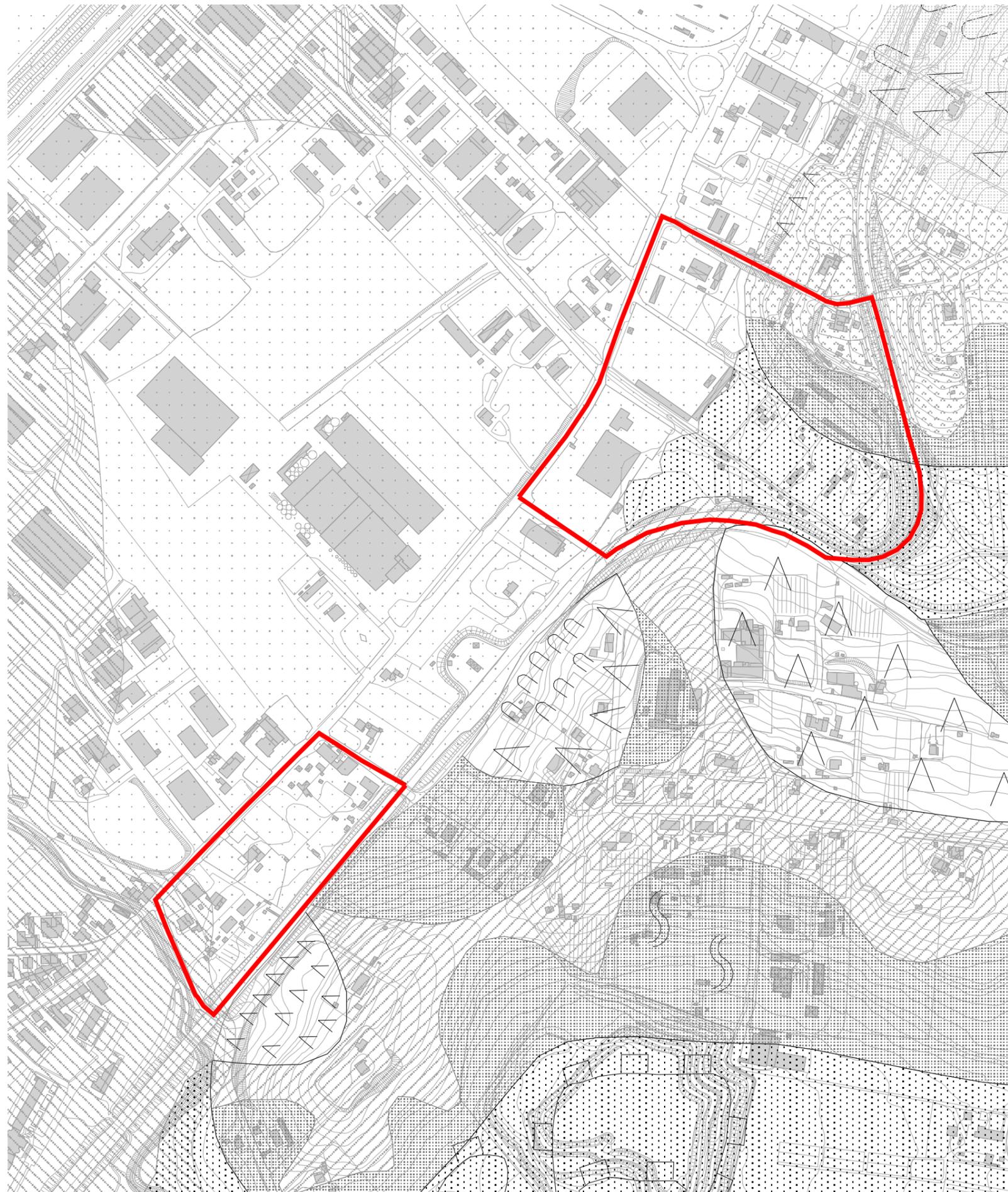
FORME, DEPOSITI E PROCESSI DOVUTI ALL'AZIONE DELLA GRAVITA'

-  Accumulo di frana recente-attiva con carattere traslativo.
-  Accumulo di frana recente-attiva con carattere di colamento.
-  Accumulo di frana antica-attiva o in lenta evoluzione con carattere traslativo.
-  Accumulo di frana antica-attiva o in lenta evoluzione con carattere traslativo.
-  Deformazioni Plastiche.

FORME ANTROPICHE

-  **10** Orlo di scarpata artificiale H < 5m
-  Orlo di scarpata artificiale H > 5m
-  **10** Riperti
-  **11** Area del versante costiero su cui sorge l'abitato di Falconara Marittima in cui le forme morfologiche sono obliterate dall'urbanizzazione. Nella parte alta del versante, nella zona prossima al crinale, sono rilevabili forme che, anche se mascherate dall'antropizzazione, sono riconducibili a movimenti gravitativi.
-  **11** Ambito sottoposto a variante di PRG

titolo: Stralcio dell'elaborato B.01.3 "Carta della pericolosità geologica" Scala 1:5000

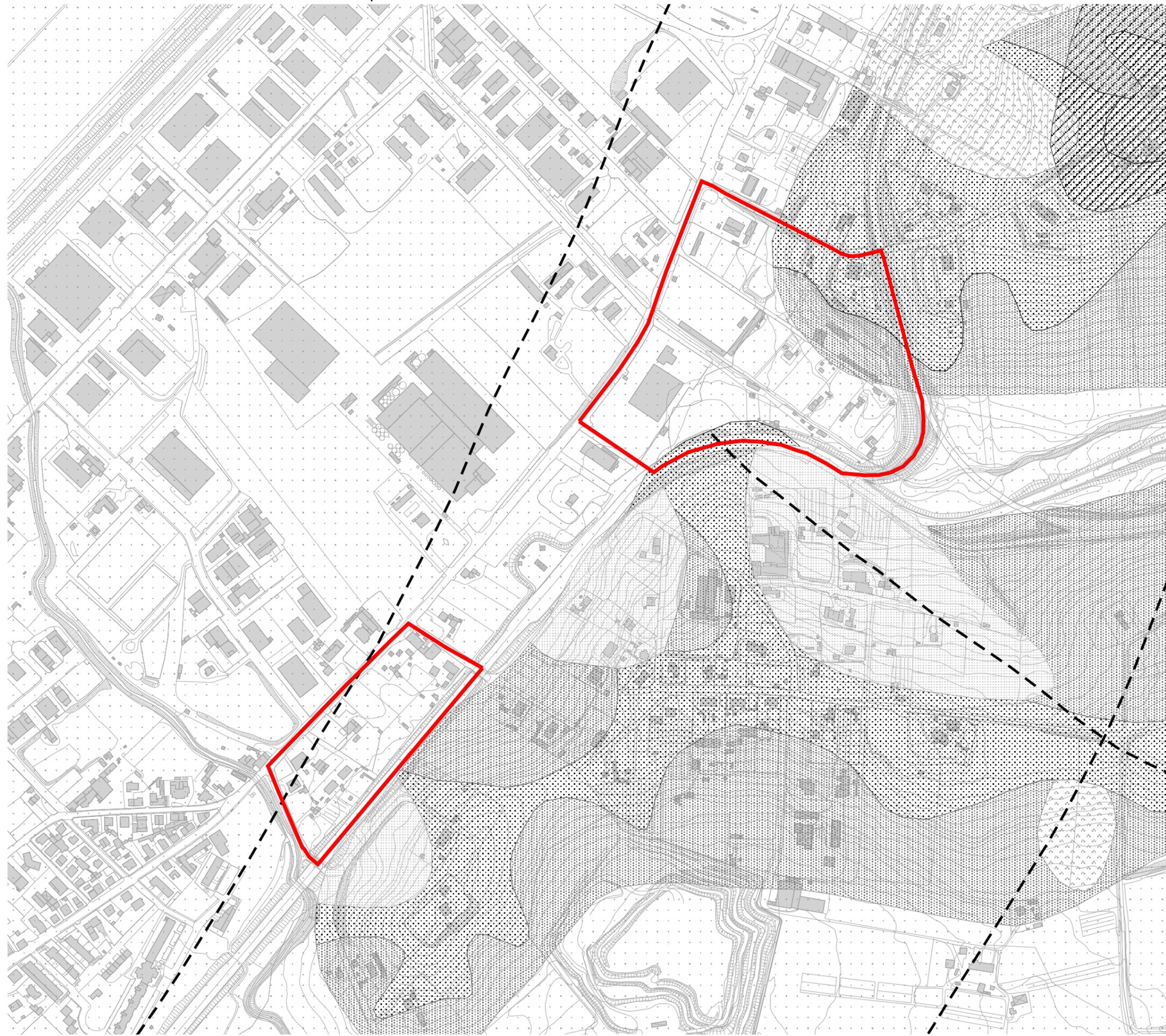


<p>A</p> <p>A1</p> <p>A2</p> <p>B</p> <p>B1A</p> <p>B1B</p> <p>B2</p>	<p>B3</p> <p>C</p> <p>D</p> <p>E</p> <p>F</p> <p>F1</p> <p>G</p>	<p>Litologia. Aree con substrato affiorante costituito da argille marnose grigio-azzurre fittamente stratificate con straterelli e lenticelle di arenaria ocreacea poco cementata (Pliocene Inferiore) con giacitura suborizzontale. Morfologia. Aree di crinale e versanti limitrofi. Pericolosità geologica potenziale. In queste aree la pericolosità connessa ai movimenti gravitativi è molto bassa nelle zone corrispondenti al crinale. La pericolosità aumenta ai limiti delle aree qualora siano delimitate da versanti caratterizzati da movimenti gravitativi (aree E). Trasformabilità. Le trasformazioni dell'attuale assetto morfologico sono condizionate principalmente dalle caratteristiche meccaniche dei litotipi del substrato e dalla tipologia dell'intervento.</p> <p>Litologia. Aree con substrato affiorante dato da argille marnose ben stratificate con intercalati strati centimetrici arenacei poco cementati (Pliocene inferiore e medio p.p.). Argille con lenticelle e straterelli sabbiosi (Siciliano) e argille marnose con corpi arenacei, arenaceo organogeni ben cementati (Siciliano-Crotoniano). Morfologia. Aree di crinale e dei versanti limitrofi, raramente aree di versante. Pericolosità geologica potenziale. La pericolosità connessa ai movimenti gravitativi è molto bassa o assente nelle zone corrispondenti al crinale. La pericolosità aumenta al limite delle aree qualora siano delimitate da versanti in cui sono presenti movimenti gravitativi (aree E). Trasformabilità. Le trasformazioni dell'attuale assetto morfologico sono condizionate principalmente dalle caratteristiche meccaniche dei litotipi del substrato e dalla tipologia dell'intervento.</p> <p>Litologia. Aree con substrato affiorante dato da argille marnose ben stratificate con intercalati strati centimetrici arenacei poco cementati (Pliocene inferiore e medio p.p.). Argille con lenticelle e straterelli sabbiosi (Siciliano) e argille marnose con corpi arenacei, arenaceo organogeni ben cementati (Siciliano-Crotoniano). Morfologia. Aree di crinale e dei versanti limitrofi, raramente aree di versante. Pericolosità geologica potenziale. Area limitrofa al versante costiero di Falconara Marittima in cui, pur affiorando i litotipi del substrato pliocenico, sono presenti dissesti nei manufatti e forme morfologiche, anche se fortemente oblitrate dall'antropizzazione, che potrebbero essere riconducibili a deformazioni plastiche del substrato. Nei rari affioramenti che è stato possibile esaminare, in occasione di sbancamenti per l'edificazione, nei litotipi del substrato si sono rilevate zone fessurate e zone intensamente fratturate. Le osservazioni di campagna rendono comunque plausibile ritenere che tali aree possano essere interessate da fenomeni gravitativi che coinvolgono il substrato. La pericolosità dovuta a fenomeni gravitativi in tale zona, essendo tutta urbanizzata, non risulta comunque valutabile con sole indagini di rilevamento di campagna. Una valutazione della pericolosità da frana di tale area richiede pertanto specifiche indagini sperimentali. Trasformabilità. Le trasformazioni dell'attuale assetto morfologico e' condizionate da una precisa valutazione delle problematiche geologiche dell'area relative alla esistenza o meno di fenomeni gravitativi che interessino il substrato pliocenico.</p> <p>(D.A.C.R. n.300 del 29/02/00 di cui alla L. 267/98 ed alla L. 365/00) Litologia. Depositi alluvionali della pianura del fiume Esino costituiti da corpi limoso-argillosi, argilloso-limoso-sabbiosi con intercalati corpi sabbiosi sabbioso-gliaiosi e ghiaiosi. Nell'area costiera è probabile la presenza di depositi di origine fluvio-lacustre sovralluvionati da depositi recenti. In prossimità della costa è anche probabile la presenza di depositi di spiaggia sepolti dai depositi alluvionali recenti (Pleistocene superiore-Olocene e attuale). Su tali depositi si ha una potente copertura limoso-argillosa di spessore variabile. Morfologia. Pianura alluvionale. Pericolosità geologica potenziale. La pericolosità dell'area è dovuta essenzialmente ai fenomeni di esondazione del fiume Esino e dei suoi affluenti. La pericolosità potenziale di esondazione risulta elevata. Fenomeni di questo tipo hanno interessato nel tempo differenti zone (desunta dalla cartografia regionale redatta ai sensi dell'art.12 L.R.11/94) della pianura prossima al fiume Esino (B1A) e ampie zone della pianura prospiciente i versanti collinari in destra idrografica (B1B). In quest'ultima zona (B1B), fortemente insediata, le esondazioni sono connesse ai fossi affluenti del fiume Esino. La pericolosità di esondazione di tutta la pianura, e in particolare il rischio di esondazione nella zona B1B essendo questa tutta urbanizzata, risulta non valutabile con le sole osservazioni di campagna. Una valutazione della pericolosità e dei rischi reali di esondazione richiede pertanto specifiche indagini sperimentali e di tipo multidisciplinare. Vulnerabilità potenziale dell'acquifero. Nei depositi della pianura ha sede un importante acquifero di subalveo caratterizzato da elevati volumi idrici alimentato alle acque del fiume Esino e di quelle presenti nei subalvei dei fossi affluenti del fiume. La superficie piezometrica mediana è situata a profondità variabili da -2 a -5 metri dal piano di campagna. Le condizioni di alimentazione del subalveo e la scarsa profondità della piezometrica conferiscono all'acquifero della pianura una vulnerabilità molto alta. Trasformabilità. Qualsiasi trasformazione dell'attuale assetto morfologico risulta potenzialmente sottoposta a rischio di esondazione. Insediamenti abitativi e produttivi e, più in generale, l'attività produttiva incrementano la pericolosità di inquinamento delle acque sotterranee della pianura.</p> <p>Litologia. Argille limose, argille limoso-sabbiose con probabili corpi sabbioso limosi (Attuale-Olocene) presenti nei fondovalle e nelle pianure dei fossi Affluenti del Fiume Esino. Morfologia. Fondovalle, pianure alluvionali e base dei versanti. Pericolosità potenziale. La pericolosità è dovuta essenzialmente ai fenomeni di esondazione dei fossi. La pericolosità potenziale di esondazione risulta elevata nelle aree prossime al fosso soprattutto nelle zone terminali prima del loro ingresso nella pianura del fiume Esino. Pericolosità da frana in tali aree si hanno nelle zone di confine con quelle in cui sono presenti fenomeni gravitativi (aree E). Vulnerabilità potenziale dell'acquifero. Nei depositi di fondovalle e nelle pianure dei fossi affluenti del Fiume Esino sono presenti acquiferi con modesti volumi idrici che alimentano l'acquifero della pianura del fiume Esino. L'alimentazione di questi acquiferi è dovuta essenzialmente alle piogge. La vulnerabilità di questi acquiferi, a causa delle loro caratteristiche e' estremamente alta. La pericolosità potenziale di inquinamento, a causa dell'intensa attività agricola praticata nei bacini idrografici e per la presenza sui depositi di fondovalle della discarica di Falconara Marittima, è molto alta. Trasformabilità. Le trasformazioni dell'attuale assetto morfologico possono incrementare il rischio di esondazione nelle aree prossime all'asta fluviale dei fossi, soprattutto nelle parte terminale delle aste e nella Zona B1 della pianura del fiume Esino. Insediamenti abitativi e produttivi e, più in generale, l'attività produttiva incrementano la pericolosità potenziale di inquinamento delle acque sotterranee presenti nei depositi di fondovalle e di quelle della pianura del fiume Esino. Le trasformazioni dell'attuale assetto morfologico nelle zone di confine con le aree in cui sono presenti fenomeni gravitativi (aree E) possono incrementare la pericolosità di frana nel versante.</p> <p>Litologia. Sabbie, sabbie ghiaiose e ghiaie. Morfologia. Spiaggia e retrospiaggia. Pericolosità geologica potenziale. Tali aree sono sottoposte ad un'elevata pericolosità da erosione marina dovuta ai fenomeni connessi con gli eventi meteo-marini. Trasformabilità. Qualunque trasformazione dell'attuale assetto morfologico della spiaggia emersa e sommersa influisce sulla dinamica costiera e ciò può innescare vistosi fenomeni erosivi o deposizionali o, in zone diverse, ambedue i fenomeni.</p> <p>Litologia. Aree con substrato affiorante dato da argille marnose stratificate con intercalati strati arenacei, di spessore massimo di circa 50 cm, poco cementati (Pliocene inferiore e medio p.p.). Argille con lenticelle e straterelli sabbiosi (Siciliano) e argille marnose con corpi arenacei, arenaceo organogeni ben cementati (Siciliano-Crotoniano). Morfologia. Aree di versante generalmente molto acclivi. Pericolosità geologica potenziale. In tali aree non sono state riconosciute forme riconducibili a movimenti gravitativi. La pericolosità da frana in queste aree risulta pertanto bassa o assente. La pericolosità da frana in tali aree aumenta nelle zone di confine con quelle in cui sono presenti fenomeni gravitativi (aree E). Trasformabilità. Le trasformazioni dell'attuale assetto morfologico e' condizionate principalmente dalle caratteristiche meccaniche dei litotipi del substrato e soprattutto dalla tipologia dell'intervento.</p> <p>Litologia. Argille limose, argille limoso-sabbiose di origine eluvio-colluviali (Attuale-Recente). Morfologia. Versanti e zone di raccordo tra versanti e fondovalli. Pericolosità potenziale. La pericolosità da frana in queste aree, in cui non sono attualmente presenti forme di chiara origine gravitativa, risulta bassa. La pericolosità da frana aumenta nelle zone di confine con le aree in cui sono presenti fenomeni gravitativi (aree E). In queste zone sono infatti a volte presenti evidenze di probabili deformazioni plastiche. Trasformabilità. Le trasformazioni dell'attuale assetto morfologico di queste aree sono condizionate dall'acclività del versante, dallo spessore delle coltri eluvio-colluviali, dall'assetto lito strutturale del substrato, dai caratteri idrogeologici e, soprattutto, dalla tipologia dell'intervento.</p> <p>Litologia. Accumuli di frana costituiti da argille marnose del substrato, da argille limose, argille limoso-sabbiose di origine eluvio-colluviali e corpi arenaceo e arenaceo-organogeni. (Attuale-Olocene). Morfologia. Versanti, zone di raccordo versanti-fondovalli e zone prossime ai crinali. Pericolosità potenziale. Aree interessate da movimenti gravitativi recenti-attivi, anchi-inattivi o in lenta evoluzione. La pericolosità potenziale da frana in queste aree è molto alta. Trasformabilità. In tali aree modifiche all'attuale assetto morfologico dei versanti e delle zone di raccordo versanti-fondovalli, aumenta notevolmente il rischio potenziale di frana. Gli interventi di trasformazioni della morfologia dei versanti sono condizionati dalla tipologia e geometria del movimento gravitativo e dalle caratteristiche idrogeologiche.</p> <p>Litologia. Aree in cui affiorano argille marnose del substrato con intercalati strati lenticolari arenacei poco cementati e lenticelle e straterelli sabbiosi negli interstati (Pliocene inferiore p.p.), argille limose, argille limoso-sabbiose di origine eluvio-colluviali e riporti antropici. Morfologia. Versante costiero intensamente urbanizzato. Pericolosità potenziale. L'area risulta interessata da fenomeni di instabilità diffusa del versante con evidenti riflessi, in alcune zone, nei manufatti e in edifici. Indagini geofisiche condotte in siti in cui erano evidenti fenomeni di instabilità nel versante hanno evidenziato la presenza di discontinuità profonde, che interessano il substrato, la cui natura deve ancora essere chiarita. Le osservazioni di campagna e le indagini geofisiche rendono plausibile ritenere che tali aree possano essere interessate da fenomeni gravitativi che coinvolgono il substrato. Una valutazione della pericolosità e del rischio da frana, essendo l'area tutta urbanizzata, può essere effettuata soltanto sulla base di specifiche indagini sperimentali e di carattere multidisciplinare.</p> <p>La zona definita "pianura costiera", così come individuata nell'allegato elaborato pianimetrico, viene inserita, secondo le definizioni di cui all'art 12 delle NTA, nelle "aree a bassa pericolosità da frana" unitamente alla "Zona C" ed alla "Zona D". La zona definita "pianura costiera" viene classificata come "Zona F1", come di seguito specificato: Litologia. Sabbie, sabbie ghiaiose e ghiaie con intercalate argille limose ed argille limoso-sabbiose di origine eluvio-colluviale (Attuale - Recente). Morfologia. Retrospiaggia e pianura costiera intensamente urbanizzata. Pericolosità geologica potenziale. La pericolosità da frana di queste aree, nelle quali non si hanno attualmente forme di chiara origine gravitativa, risulta bassa o assente. Trasformabilità. Le trasformazioni dell'attuale assetto morfologico sono condizionate principalmente dalle caratteristiche meccaniche e dall'assetto idrogeologico dei depositi continentali e, soprattutto, dalla tipologia dell'intervento.</p> <p>Litologia. Aree in cui affiorano depositi costituiti da corpi arenacei, arenaceo organogeni ben cementati, sabbie organogene, intercalati ad argille di età attribuibile al Siciliano-Crotoniano. Tali depositi giacciono in discordanza sulle argille marnose del Pliocene inferiore e medio p.p. ed a quote notevolmente differenti. Morfologia. Versanti e crinali. Pericolosità potenziale. L'area di affioramento di questi litotipi risulta molto estesa ed i limiti dei differenti affioramenti tra di loro non giustificabili su base prettamente stratigrafica. Inoltre gli affioramenti di questi litotipi risultano a quote inferiori ai 100 m rispetto agli affioramenti, sicuramente in posto e con giacitura suborizzontale, presenti nell'area anconetana. In base alle conoscenze sull'evoluzione geologica dell'anconetano non risulta giustificabile ipotizzare l'esistenza di faglie con rigetti di tale natura di età pleistocenica. La natura e la distribuzione degli affioramenti, la morfologia delle aree rende plausibile ipotizzare che tali corpi, come nelle località limitrofe dell'anconetano, siano associabili ad antichi accumuli di frana inattivi o stabilizzati. E' anche plausibile ipotizzare che la tettonica sia in parte responsabile della loro messa in posto. La natura di questi depositi non può comunque essere stabilita da sole indagini di campagna ma può essere chiarita solo tramite indagini sperimentali. Una valutazione della pericolosità da frana può pertanto derivare solo dai risultati di specifiche indagini sperimentali.</p>
--	---	---



Ambito sottoposto a variante di PRG

titolo: Stralcio dell'elaborato B.01.4 "Carta della pericolosità sismica" Scala 1:5000



LEGENDA

-  1

Litologia. Accumuli di frana costituiti da argille marmose del substrato, da argille limose, argille limoso-sabbiose di origine eluvio-colluviali e corpi arenacei e arenaceo-organogeni. (Attuale-Olocene).
Morfologia. Versanti, zone di raccordo versanti-fondovalle e zone prossime ai crinali.
Pericolosità sismica potenziale. Aree interessate da movimenti gravitativi recenti-attivi, antichi-inattivi o in lenta evoluzione. La pericolosità sismica in queste aree, caratterizzate da un'elevata pericolosità potenziale da frana, potrebbe essere incrementata a causa di amplificazioni sismiche locali connesse sia alla geometria dei corpi di frana, sia ai differenti litotipi sia costituiscono gli accumuli di frana.
-  2

Litologia. Argille limose, argille limoso-sabbiose di origine eluvio-colluviali (Attuale-Recente).
Morfologia. Versanti e zone di raccordo tra versanti e fondovalle.
Pericolosità sismica potenziale. Spessore, litotipi e geometrie dei depositi possono dare risposte sismiche differenti, soprattutto se le fondazioni degli edifici insistono sia sui litotipi diversi, ad esempio substrato sia ed eluvio-colluvioni.
-  3

Litologia. Depositi alluvionali della pianura del fiume Esino costituiti da corpi limoso-argillosi, argilloso-limoso-sabbiosi con intercalati corpi sabbiosi, sabbioso-ghiaiosi e ghiaiosi. Nell'area costiera è probabile la presenza di depositi di origine fluvio-lacustre sovralluvionati da depositi recenti. In prossimità della costa è anche probabile la presenza di depositi di spiaggia sepolti dalle alluvionali recenti (Pleistocene superiore-Olocene e Attuale). Su tali depositi si ha una potente copertura limoso-argillosa di spessore variabile. Nei fondovalle e nelle pianure dei fossi affluenti il fiume Esino si hanno argille limose, argille limoso-sabbiose con probabili corpi sabbioso-limosi (Attuale-Olocene). Alla base del versante costiero dell'abitato di Falconara Marittima sono presenti depositi eluvio-colluviali argilloso-limosi e riperti antropici sovrastanti a probabili livelli costituiti da depositi ghiaiosi, ghiaioso-sabbiosi e sabbiosi di probabile origine costiera e fluviale (Attuale-Olocene) presenti.
Morfologia. Pianura alluvionale del fiume Esino, fondovalle e pianure alluvionali dei fossi.
Pericolosità sismica potenziale. Aree in cui sono presenti probabili acquiferi multistrato e falde idriche confinate a profondità inferiori ai 10 metri dal piano di campagna. Questi caratteri idrogeologici e la geometria dei depositi dei fondovalle, potrebbero essere causa di amplificazioni sismiche locali o di effetti dovuti alla presenza di falde in pressione a poca profondità dal piano di campagna.
-  4

Litologia. Aree in cui affiorano argille marmose del substrato con intercalati strati lenticolari arenacei poco cementati e lenticelle e straterelli sabbiosi negli interstrati (Pliocene inferiore p.p.), argille limose, argille limoso-sabbiose di origine eluvio-colluviali e riperti.
Morfologia. Versante costiero di Falconara Marittima intensamente urbanizzato.
Pericolosità sismica potenziale. L'area risulta interessata da fenomeni di instabilità diffusa del versante con evidenti riflessi, in alcune zone, nei manufatti. Indagini geofisiche condotte in siti in cui erano evidenti fenomeni di instabilità nel versante, hanno evidenziato la presenza di discontinuità profonde, che interessano il substrato, la cui natura deve ancora essere chiarita. Le osservazioni di campagna e le indagini geofisiche rendono plausibile ritenere che tali aree possano essere interessate da fenomeni gravitativi che coinvolgono il substrato. Spessore e geometria dei depositi eluvio-colluviali, spessore e natura dei depositi di riperto, natura del substrato e presenza di fenomeni gravitativi possono influire sulla risposta sismica locale anche con amplificazione degli effetti sismici.
-  5

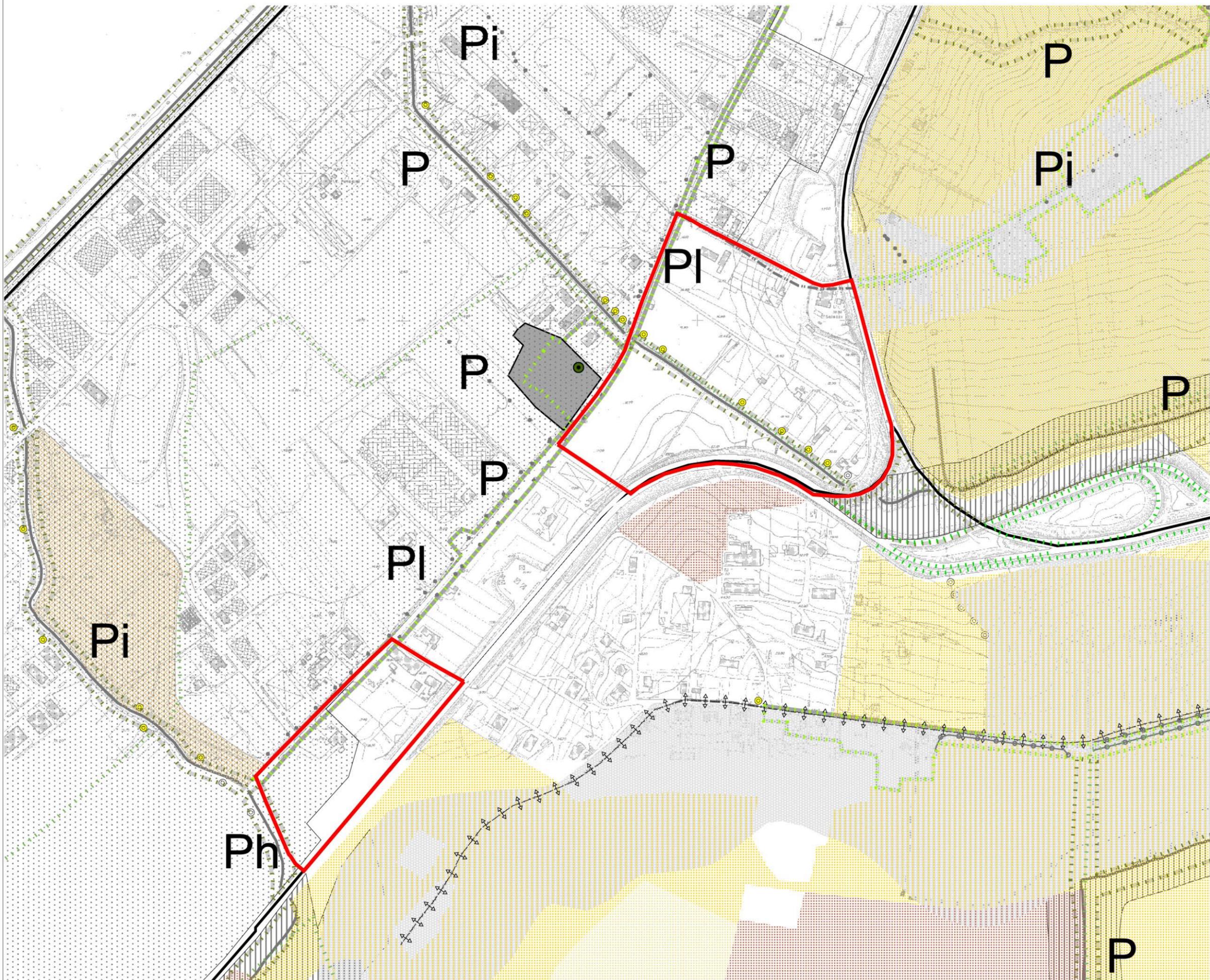
Litologia. Aree con substrato affiorante, costituito da argille marmose con intercalati strati e straterelli arenacei poco cementati (Pliocene inferiore e medio p.p.), argille con lenticelle e straterelli sabbiosi negli interstrati (Siciliano) e argille marmose con corpi arenacei e arenaceo-organogeni ben cementati (Siciliano-Crotoniano).
Morfologia. Aree di crinale e versanti.
Pericolosità sismica potenziale. La pericolosità sismica in queste aree, caratterizzate dalla presenza di litotipi del substrato con caratteristiche meccaniche simili per ampie zone, porta a ritenere che tali aree siano quelle a minore pericolosità sismica del territorio di Falconara Marittima.
-  6

Litologia. Aree in cui affiorano argille marmose con intercalati corpi arenacei, arenaceo-organogeni ben cementati e sabbie organogene (Siciliano-Crotoniano). Tali depositi giacciono in discordanza sulle argille marmose del Pliocene inferiore e medio p.p. ed a quote notevolmente differenti.
Morfologia. Versanti e crinali.
Pericolosità sismica potenziale. L'area di affioramento di questi litotipi risulta molto estesa e i limiti dei differenti affioramenti tra loro non giustificabili su base prettamente stratimetrica. Inoltre gli affioramenti di questi litotipi risultano a quote inferiori di circa 100 m rispetto agli affioramenti, sicuramente in posto e con giacitura suborizzontale, presenti nell'area anconetana. In base alle conoscenze sull'evoluzione geologica dell'anconetano, non risulta giustificabile ipotizzare l'esistenza di faglie con rigetti di tale natura di età pleistocenica. La natura e la distribuzione degli affioramenti e la morfologia delle aree rende plausibile ipotizzare che tali corpi, come in diverse località dell'anconetano, siano associabili ad antichi accumuli di frana inattivi o stabilizzati. E' anche plausibile ipotizzare che la tettonica sia in parte responsabile della loro messa in posto. La natura di questi depositi può comunque essere compresa solo tramite indagini sperimentali. E' possibile, per la presenza di ampi corpi arenaceo-organogeni, intercalati alle argille e a volte a depositi fortemente alterati, che in tali aree possano aversi amplificazioni sismiche locali.

 Ambito sottoposto a variante di PRG

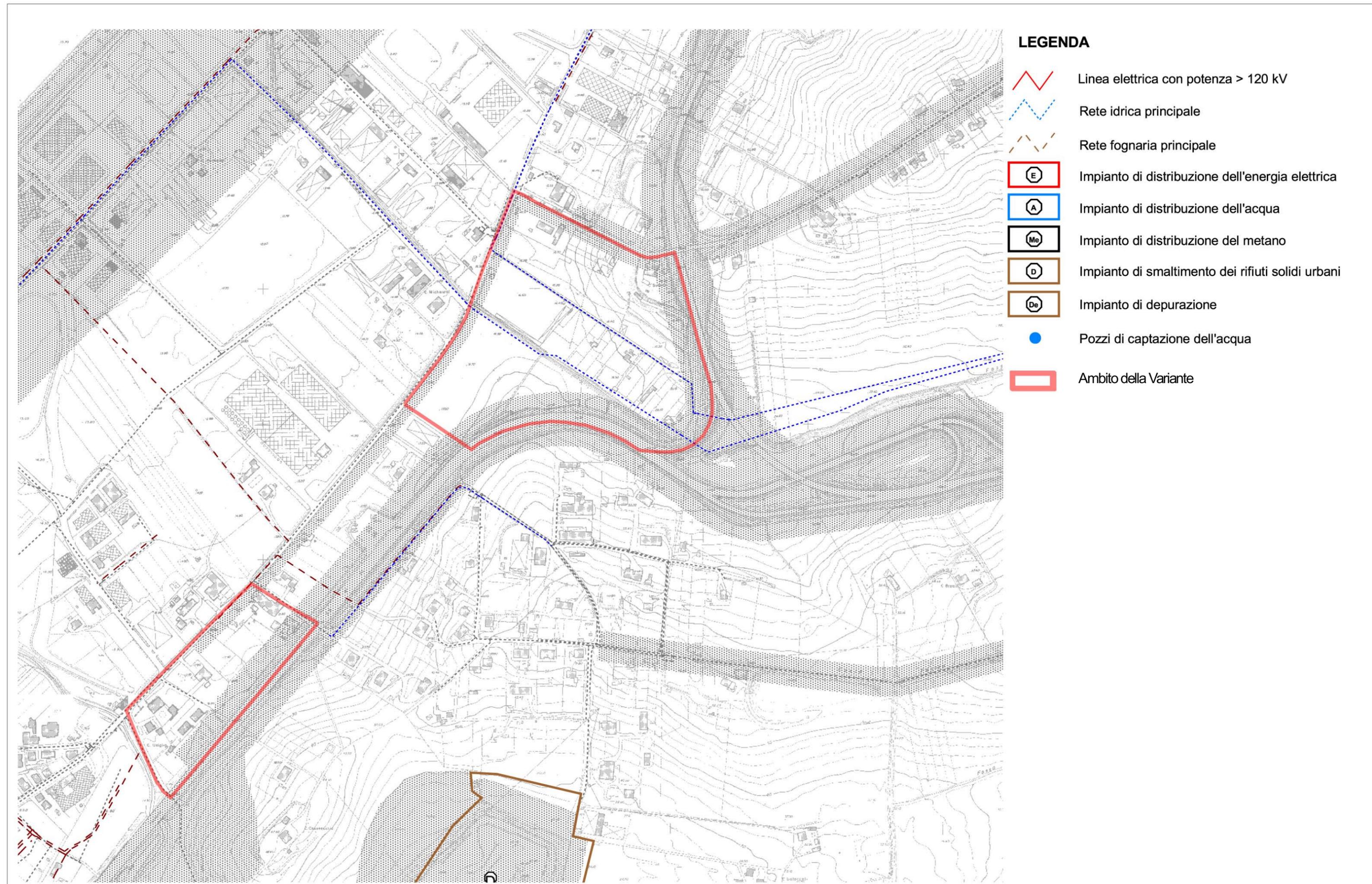
titolo: Stralcio dell'elaborato B.02 "Carta botanico - vegetazionale" (Scala 1:5000)

B02 - Carta Botanico-Vegetazionale

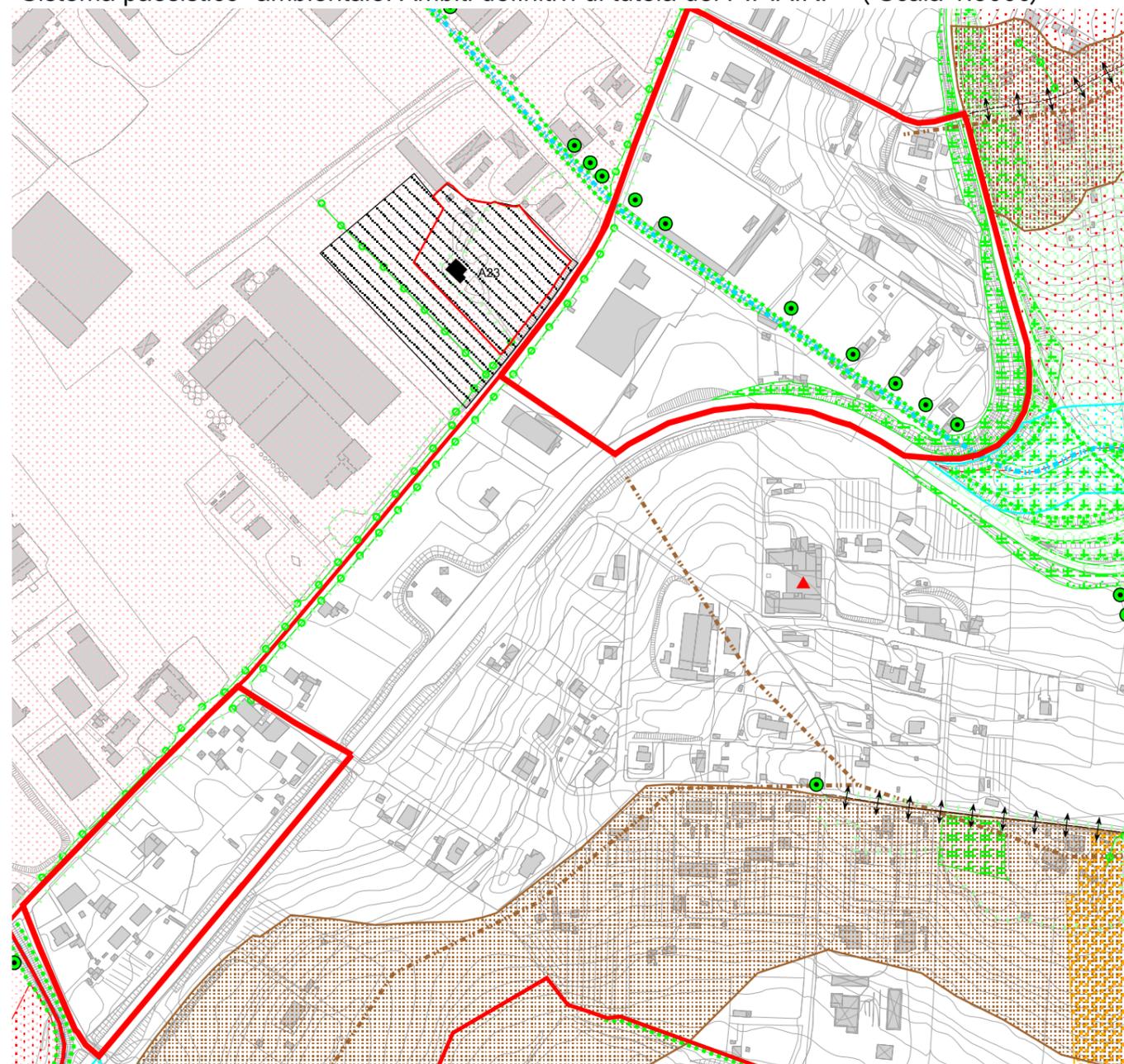


Legend:

- Ambito sottoposto a variante di PRG** (Red outline)
- Falc_botp.shp**
 - PO (Green dot)
- Falc_boti.shp**
 - ACEP (Green dashed line)
 - AF (Green dotted line)
 - ATDP (Green solid line)
 - PPN (Green dash-dot line)
 - UADV (Green long-dashed line)
- Emergenze_botaniche fil.dwg**
 - FILARI_ALBERATI (Black dot)
 - SIEPI (Black line with circles)
 - Case rurali 1° classe (Black triangle)
 - VERSANTI (Black dashed line)
 - CENTRO ABITATO (Black dotted pattern)
 - VIE PANORAMICHE (Black line with arrows)
 - PUNTI PANORAMICI (Black circle with cross)
- AREE PANORAMICHE**
 - 50 (Black circle with cross)
- AMBITO TUTELA EDIF STORICI**
 - 40 (Black dotted pattern)
 - AMBITI CRINALI (Black dotted pattern)
- EMERG BOT AREE**
 - A_AREE_INCOLTE_SCARPATE (White box)
 - G_IMPIANTI_RECENTI (White box)
 - K_DUNE_COSTIERE (Black box)
 - O_VERDE_SECOLARE (Black box)
 - P_PIOPPO_NERO (Black box)
 - P_SALICE_BIANCO (Black box)
 - PH_CANNE (Black box)
 - U_OLMO_CAMPESTRE (Black box)
- Falc_bota (classe).shp**
 - C1 (Red dotted pattern)
 - C2 (Red dotted pattern)
 - C3 (Red dotted pattern)
 - C4 (Red dotted pattern)
 - C5 (Red dotted pattern)
 - DUNA (Red dotted pattern)
 - RECUPERO (Red dotted pattern)
 - EDIFICI STORICI (Black triangle)
 - PIANO DEL LITORALE (Black dotted pattern)
 - AMBITI CORSI D'ACQUA (Black dotted pattern)
 - CANALI (Black line)
- ELEMENTI DIFFUSI**
 - gelso (Black dot)
 - quercia (Black circle with cross)
- VEGETAZIONE**
 - ACEP (Green dashed line)
 - AF (Green dotted line)
- CENTRI STORICI**
 - CENTRI STORICI (Black box)
 - STORICI_AMBITO_TUT (Black box)
- PPAR2**
 - Fiumi e corsi d'acqua: corsi d'acqua nat. e classi d'appart. da PPAR (Black line)
 - Crinali: linea di crinale e classe di appart. PPAR (Black line)
 - ARCHEO (Black line)
- Falc_bota (tipo).shp**
 - Va1 (IV) (Red diagonal lines)
 - Va1/Vb (II) (Red diagonal lines)
 - Va2 (I) (Red diagonal lines)
 - Vb (I) (Red diagonal lines)
 - Vb/Va3 (I) (Red diagonal lines)
 - Vc (I) (Red diagonal lines)
 - Vc (II) (Red diagonal lines)
 - Vd (I) (Red diagonal lines)

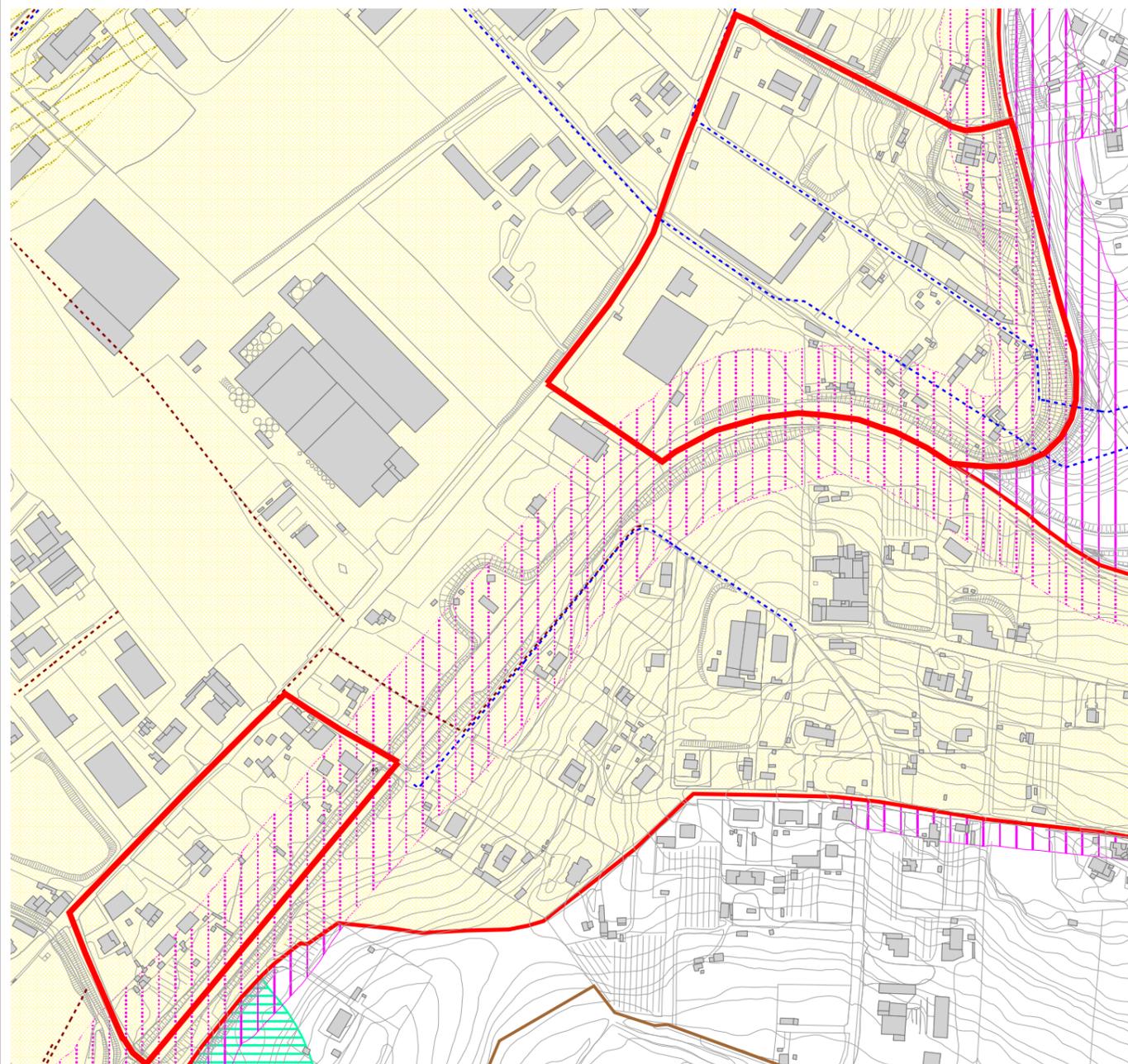


Stralcio dell'elaborato C.03.1 di PRG
 "Sistema paesistico- ambientale. Ambiti definitivi di tutela del P.P.A.R." (Scala 1:5000)



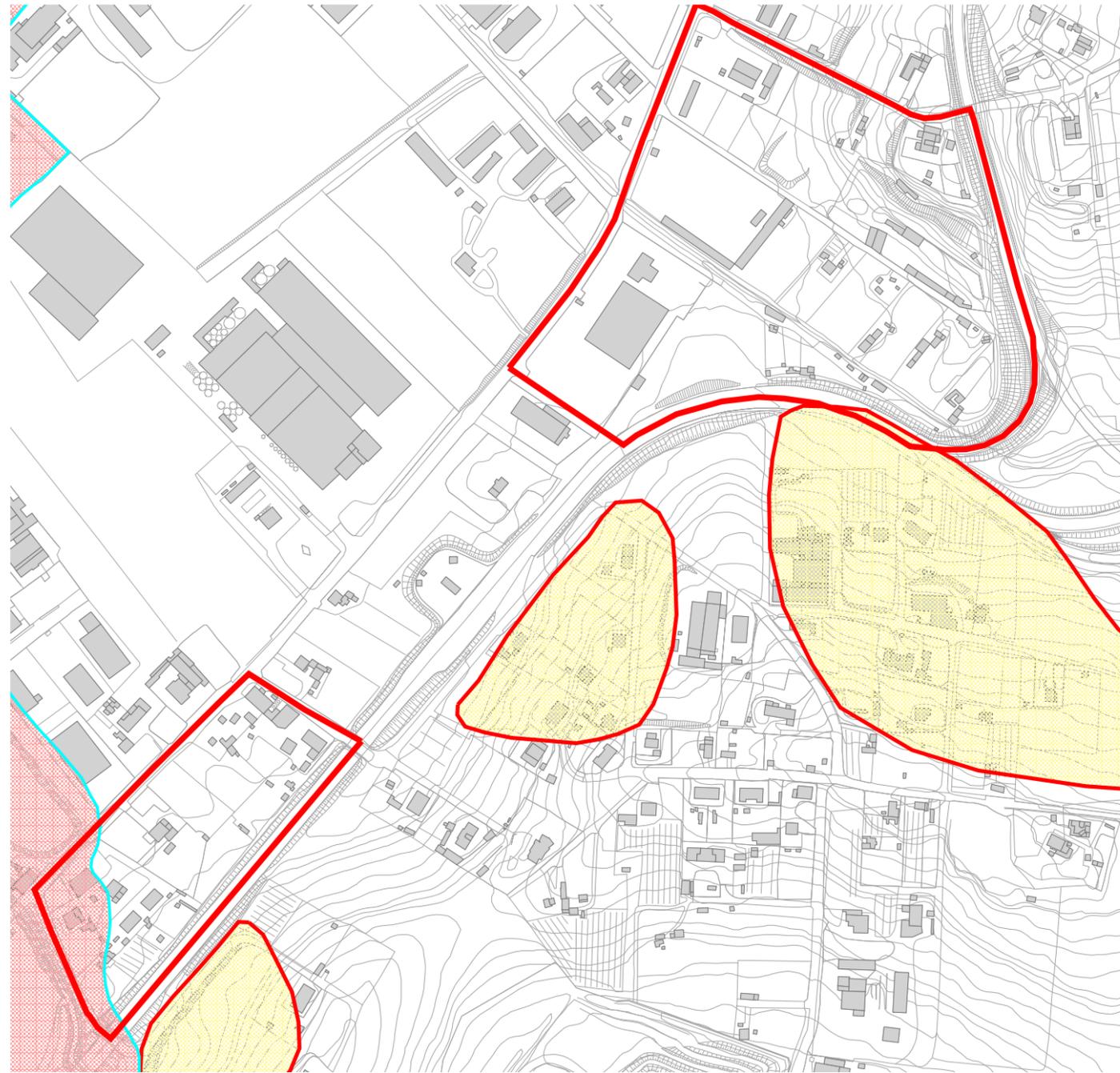
<p>LEGENDA</p> <p>ELEMENTI DEL PAESAGGIO RELATIVI AL SOTTOSISTEMA GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO E IDROGEOLOGICO (art.13 delle NTA)</p> <p>CORSI D'ACQUA E LAGHI DI CAVA</p> <ul style="list-style-type: none"> Alveo del fiume Esino Fossi e corsi d'acqua naturali ed artificiali Laghi di cava Ambito definitivo di tutela <p>CRINALI</p> <ul style="list-style-type: none"> Crinali Ambito definitivo di tutela <p>VERSANTI</p> <ul style="list-style-type: none"> Ambito definitivo di tutela <p>LITORALI MARINI</p> <ul style="list-style-type: none"> Ambito definitivo di tutela della spiaggia, retrospiaggia e foce del fiume Esino Ambito definitivo di tutela della pianura costiera 	<p>ELEMENTI DEL PAESAGGIO RELATIVI AL SOTTOSISTEMA BOTANICO - VEGETAZIONALE ED AGRONOMO (art.14 e 15 delle NTA)</p> <p>ELEMENTI DIFFUSI DEL PAESAGGIO AGRARIO</p> <ul style="list-style-type: none"> Gelsi Querce Filari alberati e siepi Duna costiera <p>VEGETAZIONE DELLE AREE RIPARIALI</p> <ul style="list-style-type: none"> Aree di pianura e di fondovalle <p>VEGETAZIONE DELLE AREE DI CRINALE</p> <ul style="list-style-type: none"> Aree di crinale <p>VEGETAZIONE DELLE AREE INCOLTE E DELLE SCARPATE</p> <ul style="list-style-type: none"> Aree incolte 	<p>ELEMENTI DEL PAESAGGIO RELATIVI AL SOTTOSISTEMA STORICO-CULTURALE (art.14 e 17 delle NTA)</p> <p>PAESAGGIO AGRARIO DI INTERESSE STORICO-AMBIENTALE</p> <ul style="list-style-type: none"> Manufatti agricoli costituenti bene culturale Ambito definitivo di tutela <p>CENTRI E NUCLEI STORICI</p> <ul style="list-style-type: none"> Aree dei centri e nuclei storici Ambito definitivo di tutela <p>EDIFICI E MANUFATTI STORICI</p> <ul style="list-style-type: none"> Edifici e manufatti storici e relative aree di pertinenza <ol style="list-style-type: none"> 1. Madonna di Loretto a Baragione 2. Villa del '900 a Montedomini 3. Castello a Falconara Alta 4. Castello e Cappella dei Duchi a Castelferretti 5. Rocca Priore al Fiume Esino 6. Santa Maria della Maiorcordia a Castelferretti 7. San Lorenzo Martire a Fiumesino 8. Chiesa di Sant'Andrea Apostolo a Castelferretti 9. Impianto Gasfori 10. Molino Santinelli <p>Altri edifici storici</p> <ol style="list-style-type: none"> 11. Chiesa di S.Maria delle Grazie (Falconara Alta) 12. Palazzina Mulas Socorone (Falconara Alta) 13. Chiesetta "Lunari" (Falconara Alta) 14. Villa Paliuchini (Castelferretti) 15. Complesso Casa La Grotta (Castelferretti) 16. Villa Barbaresi (loc. Tesori) 17. Sede del Corpo Bandistico (Castelferretti) 18. Villa Terzi (loc. Guastugli) 19. Ruderi del Castello di Baragione 20. Stazione Ferroviaria (Falconara centro) 21. Palazzo Municipale (Falconara Centro) <p> Ambito definitivo di tutela</p>	<p>VILLE E PALAZZINE CON PARCO-GIARDINO E VEGETAZIONE ORNAMENTALE</p> <ul style="list-style-type: none"> Ville/ palazzine con parco/ giardino e vegetazione ornamentale <p>ZONE ARCHEOLOGICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> Ambito definitivo di tutela <p>PUNTI PANORAMICI E STRADE CON TRATTI PANORAMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> Punti panoramici Ambito definitivo di tutela Strade panoramiche <p>AREE ESENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> Aree esenti e aree urbanizzate Impianti tecnologici e relative aree di pertinenza (art.60 capo 3) Manufatti zootecnici (art.60 capo 7-8) Immobili oggetto di variante
--	---	--	--

Stralcio dell'elaborato C.03.4 di PRG - "Sistema dei vincoli" (Scala 1:5000)



<p>LEGENDA</p> <p>VINCOLI PAESISTICO - AMBIENTALI</p> <ul style="list-style-type: none"> Ambiti soggetti a vincolo ai sensi della Legge 431/85 (Litorali) Ambiti soggetti a vincolo ai sensi della Legge 431/85 (Corsi d'acqua) Ambiti soggetti a vincolo ai sensi della Legge 431/85 (Galassini) <p>VINCOLI DEL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (D.A.C.R. di cui alla L.267/98 ed alla L.365/00)</p> <ul style="list-style-type: none"> Aree R4 ad elevato rischio di esondabilità Aree R4 ad elevato rischio di frana <p>VINCOLI RELATIVI ALLE INFRASTRUTTURE</p> <ul style="list-style-type: none"> Rete elettrica principale 120 kV Rete idrica principale Rete fognaria principale 	<p>VINCOLI RELATIVI ALLE ATTREZZATURE ED IMPIANTI</p> <ul style="list-style-type: none"> Ambito di rispetto dell'area cimiteriale (T.U.L.S. art.338 e ss. Reg.n.285 del 10/09/1990) Ambito di rispetto delle aree per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani Ambito di rispetto degli impianti di distribuzione del metano (D.M.I. 24/11/1984) Aree soggette a vincoli militari (Legge n.898 del 24/12/1976 e n.104/90) Ambito di rispetto dei pozzi di captazione dell'acqua (zona di tutela assoluta r=10 m) (art.6 D.P.R. 236/88) Ambito di rispetto dei pozzi di captazione dell'acqua (Zona di rispetto r=100 m) (art.6 D.P.R. 236/88) 	<p>VINCOLI RELATIVI ALLA MOBILITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> Ambito di rispetto dell'aeroporto (Vincolo ml 300 - pend. 1/7 - Legge 58/63 e Codice della Navigazione art.714 e ss) Cono di volo (norme O.A.C.I.) Ambito di rispetto dell'aeroporto (Totale inedificabilità) (Legge 58/63 e Codice della Navigazione art.714 e ss) Ambito di rispetto stradale (C.D.S. D.Lgs.n.285 del 30/04/1992 e ss) e della linea ferroviaria (D.P.R. n.753/80) Aree del centro edificato (art.18 Legge 865/79) Immobili oggetto di variante
--	---	---

titolo: Stralcio del Piano di Assetto Idrogeologico Scala:5000



Piano di Assetto Idrogeologico

Aree a rischio di esondazione

R1	Rischio moderato
R2	Rischio medio
R3	Rischio elevato
R4	Rischio molto elevato

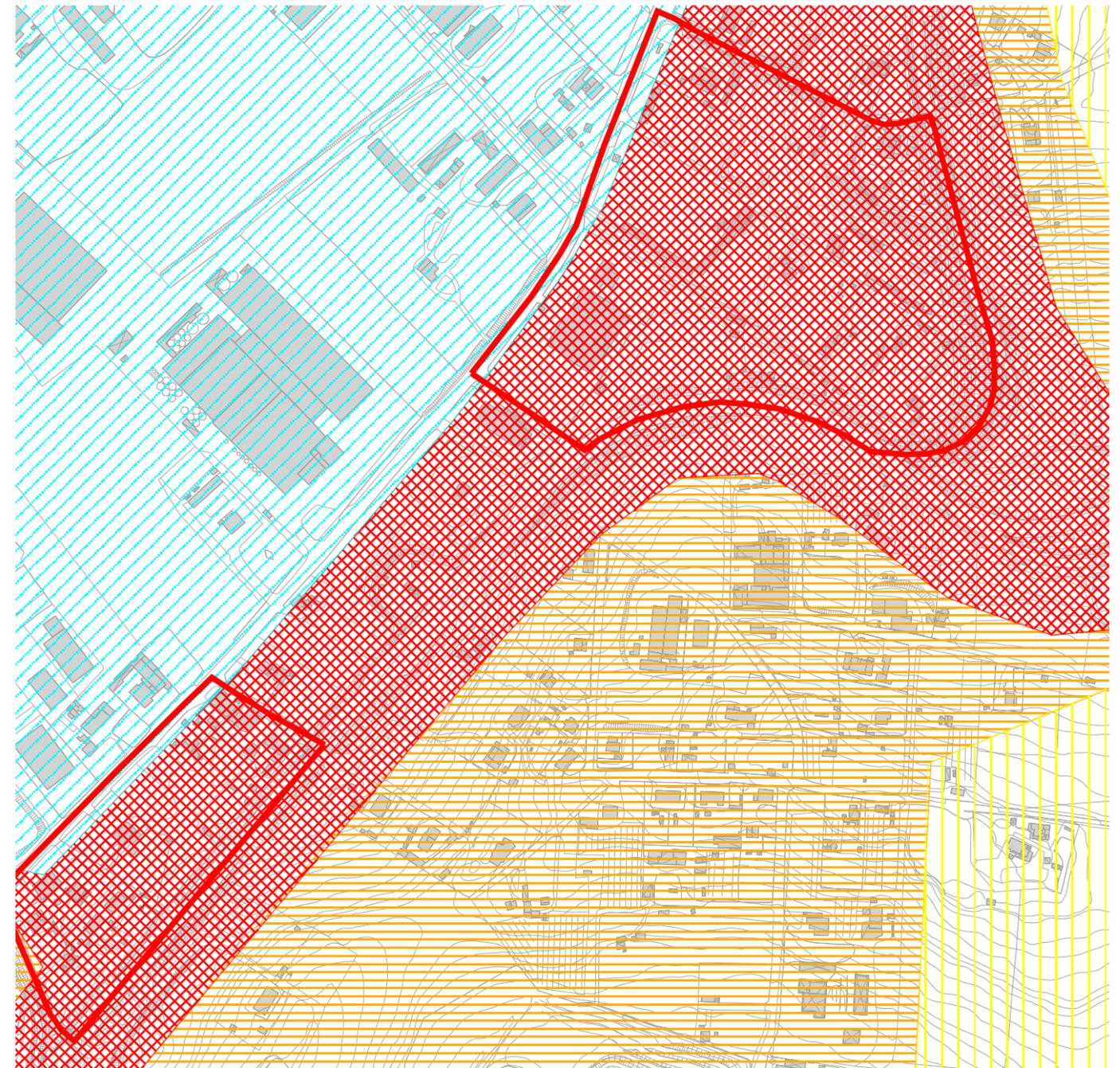
Aree a rischio di frana

R1	Rischio moderato
R2	Rischio medio
R3	Rischio elevato
R4	Rischio molto elevato

Aree a rischio di valanga

R4	Rischio molto elevato
(Red outline)	Ambito sottoposto a variante

titolo: Stralcio del Piano di zonizzazione acustica Scala:1:2000



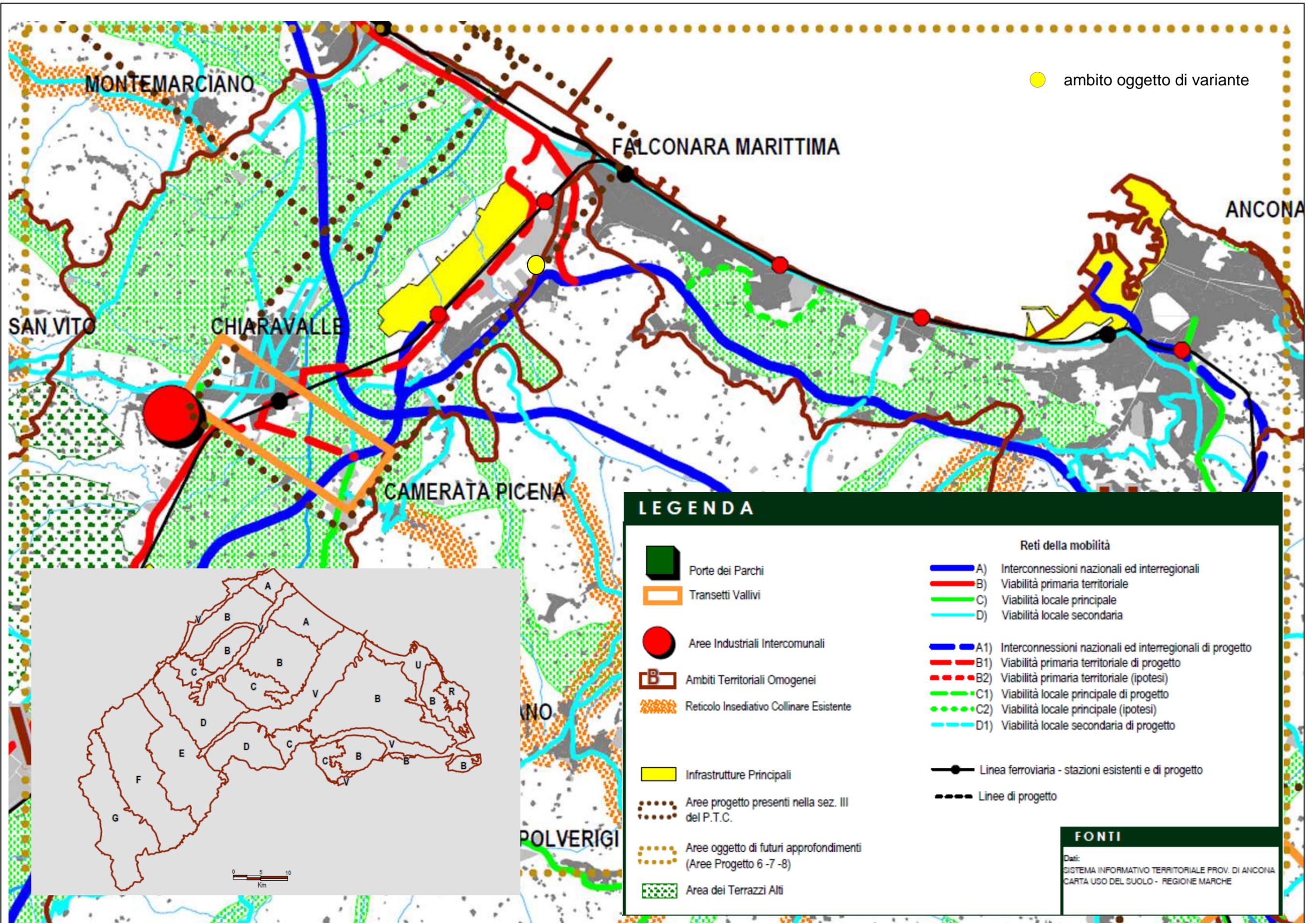
Piano di classificazione acustica

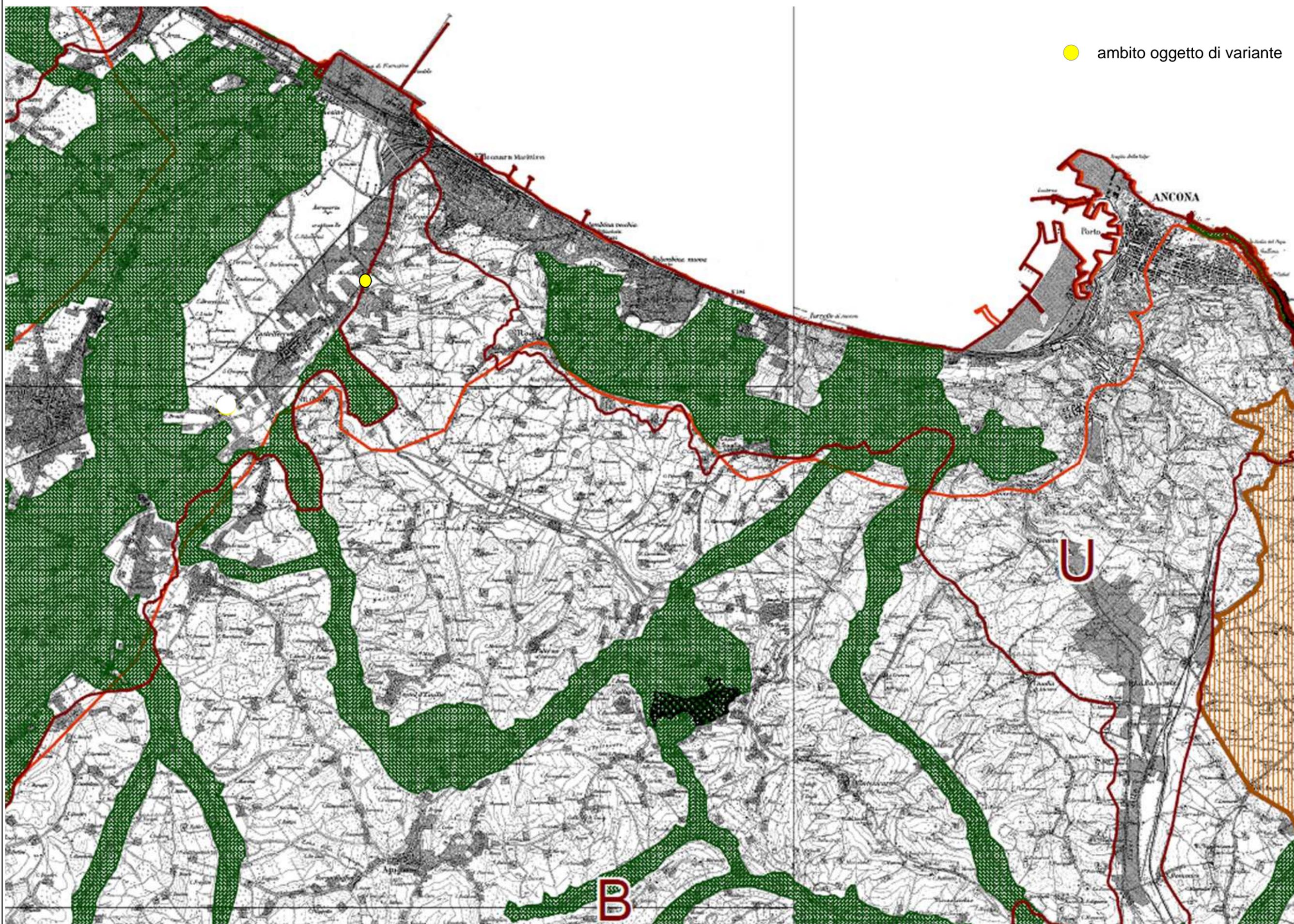
Classi acustiche (Tab.A del D.P.C.M. 14/11/97)

(Green dotted)	CLASSE I: Aree particolarmente protette
(Yellow vertical)	CLASSE II: Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale
(Yellow horizontal)	CLASSE III: Aree di tipo misto
(Red cross-hatch)	CLASSE IV: Aree di tipo misto
(Cyan diagonal)	CLASSE V: Aree prevalentemente industriali
(Purple diagonal)	CLASSE VI: Aree esclusivamente industriali

Limiti per la rumorosità prodotta dalle attività aeroportuali
Decreto Ministeriale dell'Ambiente 31/10/97)

(Cyan dashed)	ZONA A: Il livello di valutazione del rumore aeroportuale non può superare 65 dB (A)
(Yellow dashed)	ZONA B: Il livello di valutazione del rumore aeroportuale non può superare 75 dB (A)
(Red outline)	Ambito sottoposto a variante



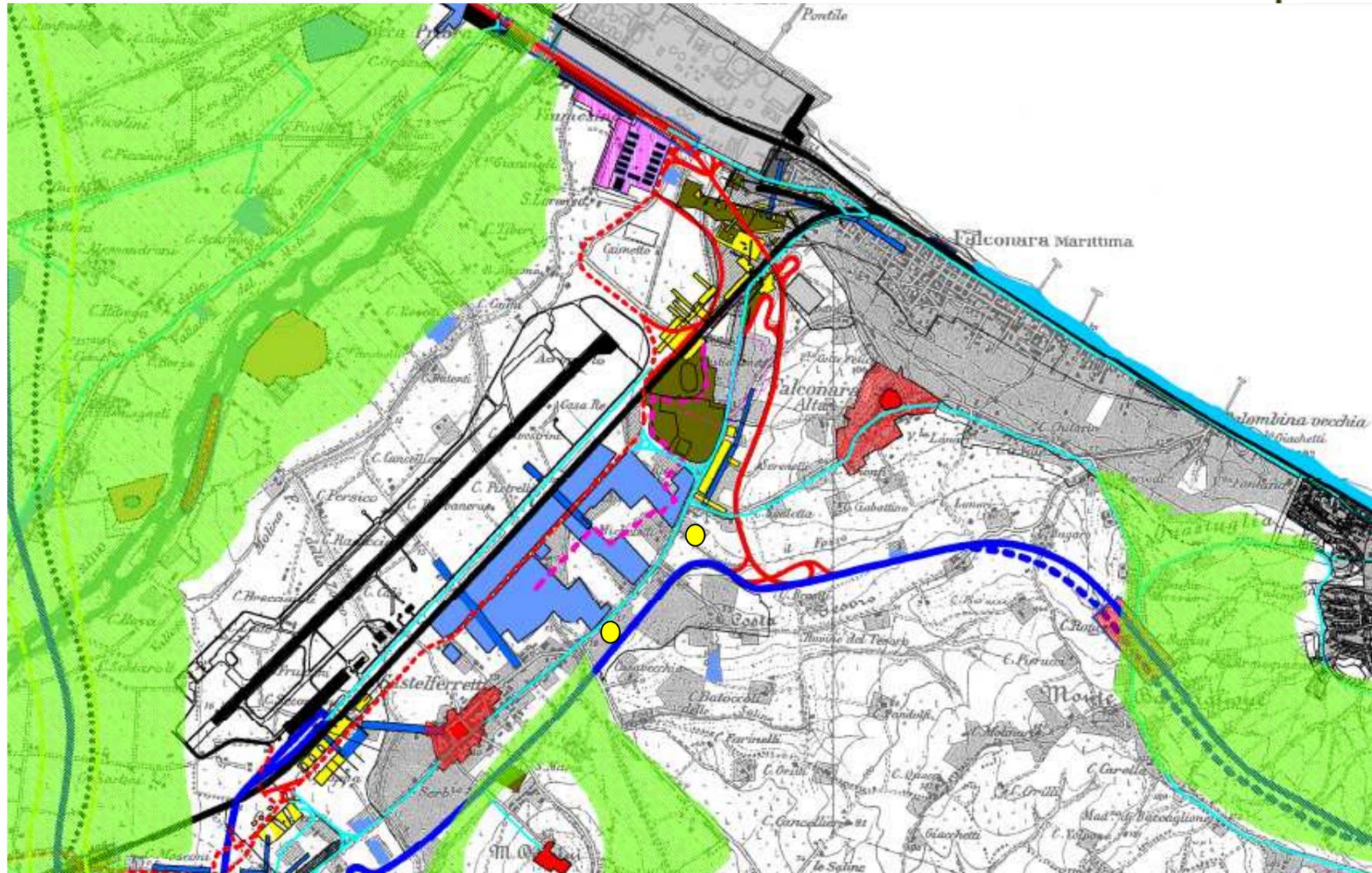


LEGENDA

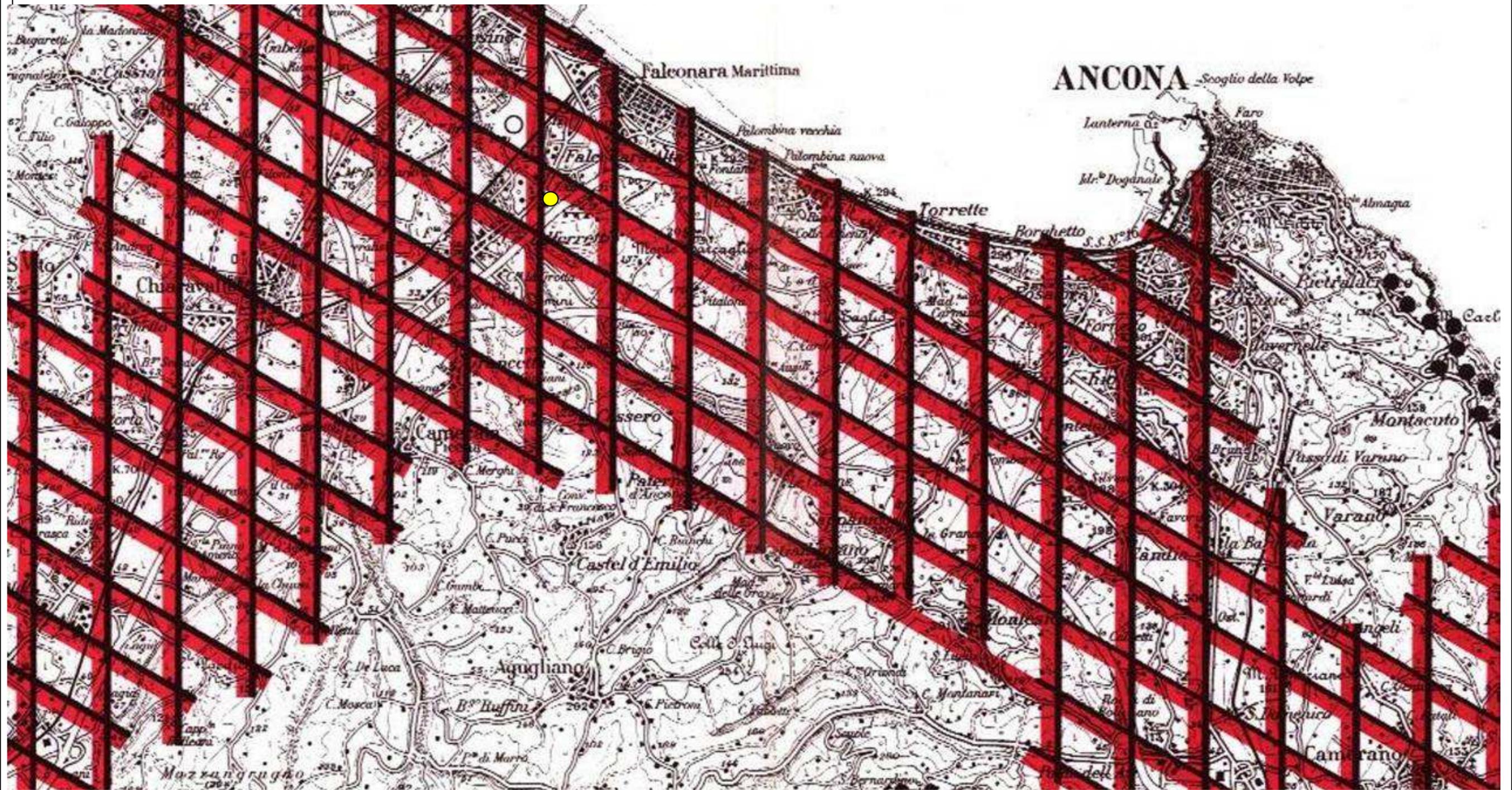
	viabilità di interconnessione nazionale e interregionale		potenza storico architettoniche		percorsi di connessione proposti dal P. I.C.
	viabilità di interconnessione nazionale e interregionale di progetto		centro storico		nuove aree per servizi proposte dal P.T.C. o in attuazione al P.R.G.
	viabilità primaria territoriale		espansione residenziale		fascie della continuità naturalistica
	viabilità primaria territoriale di progetto		residenziali di completamento		
	viabilità locale primaria		verde esistente		
	viabilità locale primaria di progetto		servizi		
	viabilità locale secondaria		aree produttive		
	viste circalili urbane		aree ritornate		
	ferrovia		rinverdimenti degli agiti		
	ferrovia di progetto		rimodellazione funzionale del tracciato		
			confini comunali		

FONTI
 Base cartografica:
 VOLO ITALIA 1994
 CRT-REGIONE MARCHE
 CATASTO GREGORIANO (ARCHIVIO DI STATO)
 Dati:
 PIANI REGOLATORI GENERALI SINGOLI COMUNI

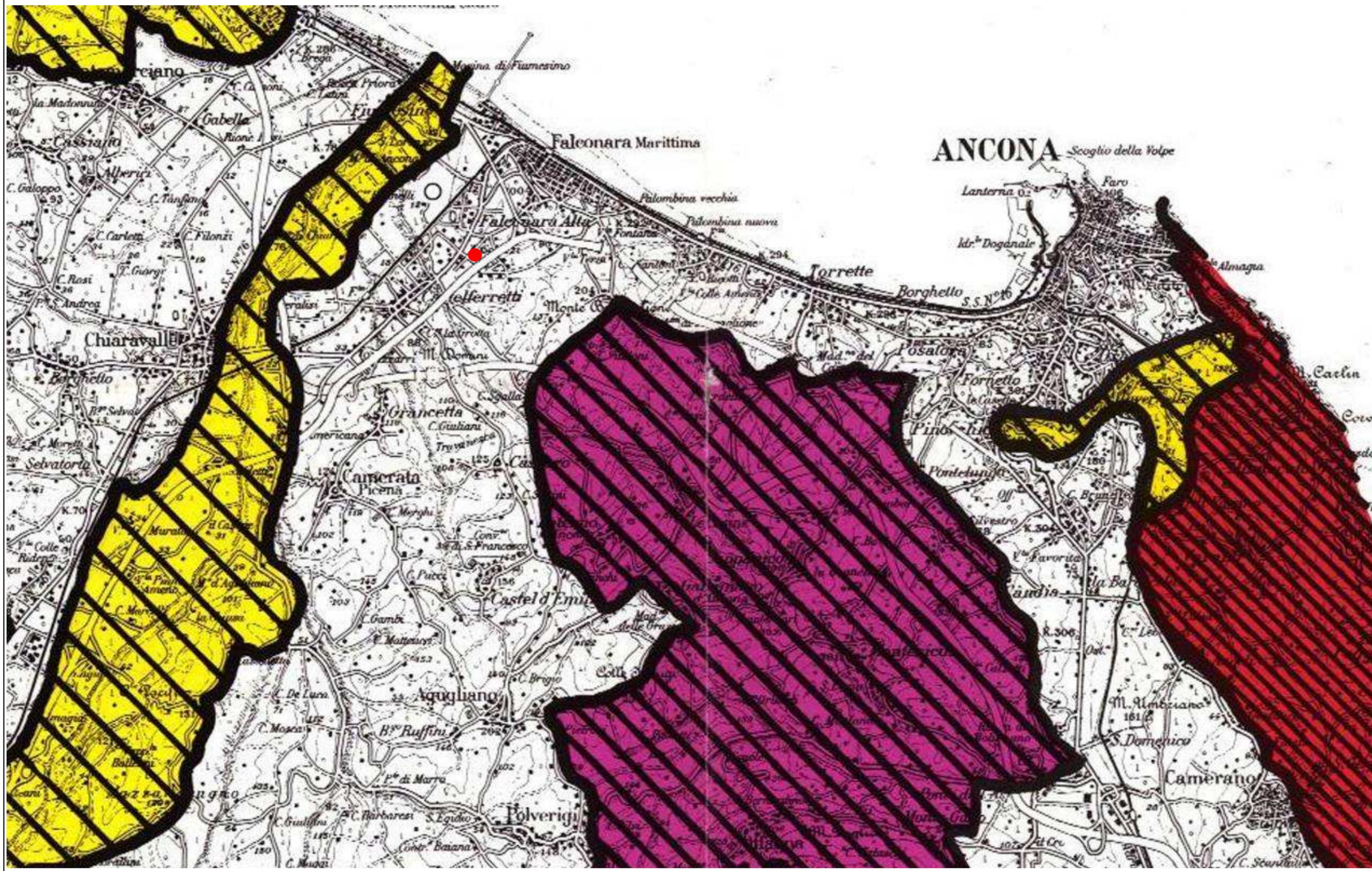
ambito oggetto di variante



● ambito oggetto di variante



● ambito oggetto di variante



● ambito oggetto di variante

